

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354). Grazie!

AVVISO

Nel mese di settembre riprenderanno le adorazioni eucaristiche per le vocazioni nella cappella del Corporale del Duomo di Orvieto e nella chiesa di san Benigno, al Brogolino, in Todi. A tal proposito, siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) che rafforzino le fila di quanti hanno già aderito all'iniziativa.

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (349 8808354).



Assunzione della Vergine di Lorenzo Lotto



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Agosto 2023

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con le suore domenicane missionarie di San Sisto in Orvieto.



[vocazioniorvietotodi](https://www.instagram.com/vocazioniorvietotodi)



[Vocazioni Orvieto-Todi](https://www.facebook.com/VocazioniOrvieto-Todi)

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
vieni nel mio cuore:
per la tua potenza
attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità
con il tuo timore.
Liberami, o Cristo,
da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami
del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena
mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre,
e dolce mio Signore,
ora aiutami
in ogni mia azione.
Cristo amore,
Cristo amore. Amen.

[Santa Caterina da Siena]

Monica morirà dopo nove giorni, forse di febbri malariche, il 27 agosto 387. Dopo la morte della madre, Agostino tornò in Africa, fu ordinato sacerdote, fondò un Monastero, divenne Vescovo di Ippona e si scagliò contro le eresie del tempo.

Il comportamento di Monica insegna alle madri la pazienza e la necessità di attendere che un figlio maturi liberamente la propria personalità e la propria vocazione. Fu capace di “dare vita” non solo materiale, ma anche spirituale. La sua fu una preghiera insistente, fiduciosa, costante, tenace.

Chiara Lubich la definisce “sede della sapienza e insieme madre di casa”. La Chiesa cattolica festeggia la Santa il 27 agosto.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiortvietodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là
di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire, senza
indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore. Amen.**

RACCONTI DI VOCAZIONE

SANTA MONICA

Madre di Sant'Agostino

(Tagaste, attuale Song-Ahras, Algeria, 331 - Ostia, Roma, 27 agosto 387)

“

Nata nel 331 a Tagaste nella Numidia romana, in una famiglia benestante, le fu permesso di studiare e si dedicò con grande passione alla lettura delle Sacre Scritture. Fu data in sposa ancora adolescente a Patrizio, funzionario dell'amministrazione imperiale, uomo dal carattere irascibile, ma che ella riuscì a domare con la tenerezza e la bontà e Patrizio ricevette il Battesimo in punto di morte. Rimasta presto vedova, allevò da sola i suoi tre figli.

Per Agostino sognava un futuro brillante, ma il giovane, a diciotto anni, si trovò padre di Adeodato, nato da una sua relazione con una giovane di rango inferiore al suo, che non poté sposare per la mentalità del tempo.

Terminati gli studi a Cartagine, Agostino scelse di recarsi con la famiglia a Roma e lasciò la madre a Cartagine. Monica, per il dispiacere, passò la notte a piangere sulla tomba di San Cipriano e soffrì moltissimo per l'adesione del figlio all'eresia manichea. Deluso dalla lettura della Bibbia, per ben sette anni aderì a questa eresia, ma a poco a poco si avvicinò al Cristianesimo e ottenuta una carica di Retorica a Milano, l'influenza, l'umiltà e la sapienza biblica del Vescovo Ambrogio, aiutarono Agostino ad allontanarsi dall'eresia e la madre lo raggiunse a Milano.

Nell'aprile del 387, durante la Veglia pasquale, Agostino ricevette il Battesimo da Ambrogio, insieme col figlio Adeodato, col fratello e con l'amico Alipio.

Dopo il Battesimo, si ritirò ad Ostia con Monica e i due divennero inseparabili, scambiando colloqui di grande intensità spirituale che rappresentano una insostituibile guida per chi è alla ricerca di Dio.



BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal vangelo secondo Matteo
Mt 17,1-9



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

COMMENTO

Il centro del racconto è costituito dalla proclamazione della divinità di Gesù, il Figlio amato. Le stesse parole erano risuonate nel suo battesimo al Giordano, con la sola differenza che, sul monte Tabor, viene aggiunto l'imperativo «Ascoltatelo».

Ma c'è ben altro.

Anche a noi oggi è rivolta la stessa indicazione. Per far sì che ciò avvenga, è necessario ritagliarsi ogni giorno un tempo adeguato, per vivere la stessa esperienza di Pietro, Giacomo e Giovanni.

Come loro, anche noi potremmo essere presi dallo spavento dinanzi alla prospettiva di lasciare le redini della nostra vita a Dio. Tuttavia, confidiamo nel fatto che lo Spirito Santo ci darà la forza per rispondere alla sua voce

che ci interpella. Come modello possiamo prendere il giovane Samuele. Egli, infatti, non appena riuscì a capire che era il Signore a chiamarlo, rassicurato dal sacerdote Eli, rispose con decisione all'appello, iniziando così un percorso di crescita che lo avrebbe portato ad essere uno dei più grandi profeti della storia d'Israele (cf. *1Sam 3*).

Ancora più luminosa è la testimonianza della Beata Vergine Maria, la quale pronunciò il suo *eccomi* con il cuore carico d'amore e l'anima distaccata e docile alla volontà di Dio, aprendo, così, la strada al prodigioso evento dell'incarnazione (cf. *Lc 1,26-38*).

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Fratelli e sorelle, la parola che abbiamo ascoltato e meditato è dono che sostiene il nostro cammino di fede. Adorando il Signore, presente in questo sacramento d'Amore, rivolgiamo a lui la nostra preghiera, perché ci confermi nel Suo Santo Spirito. Preghiamo insieme e diciamo:

R. *Trasfigura la nostra vita, Signore!*

- Signore Gesù, conduci noi tutti sul monte della tua gloria. La forza liberante della tua parola faccia rifiorire sulle nostre labbra l'«eccomi» del nostro Battesimo, per sperimentare, nell'obbedienza della fede, il tuo amore che perdona. Preghiamo. **R.**
- Signore Gesù, che chiami e accogli sul tuo monte santo quanti sono lontani da te. Fa che possiamo essere trasfigurati dalla tua grazia, affinché siamo ammessi a vivere i misteri della salvezza che ci doni di gustare alla tua presenza. Preghiamo. **R.**

- Signore Gesù, che hai aderito con amore e in piena libertà alla missione che il Padre ti ha assegnato, ti affidiamo i nostri giovani. Fa che ascoltino la tua voce e si mettano alla tua sequela, per essere trasformati a tua immagine. Preghiamo. **R.**

- Gesù, Figlio diletto del Padre, che guidi la Chiesa e tramite lo Spirito la trasformi in tempio vivo, fa che risplenda di santità per portare nel mondo la pienezza del tuo amore. Preghiamo. **R.**

- **Preghiamo per quanti svolgono attività di cura presso le persone anziane e non autosufficienti: affinché siano capaci di entrare con delicatezza nell'intimità delle famiglie in cui lavorano e, a loro volta, trovino in esse un ambiente accogliente e sereno. R.**

- **Perché nostra signora di Fatima accompagni le giovani generazioni nel coraggio della testimonianza. Preghiamo. R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

Padre nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della C.E.I.

Padre buono, datore della vita, il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te, del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza, chiediamo: manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione, partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia. Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.